

dai primi presidenti delle Corti d'appello del Regno, provvederà fra breve con istruzioni d'indole generale ad unificare presso tutti i tribunali (in quanto lo permetta la vigente legislazione) il sistema da seguire, nel caso di concordato, per assicurare ai creditori non forniti di garanzia reale l'effettivo conseguimento della pattuita percentuale dei loro crediti. In questa occasione, interpretando i giusti desideri dell'onorevole interrogante, si raccomanderà ai tribunali e in genere alle autorità giudiziarie non soltanto maggiore oculatezza, ma anche maggiore severità contro i falliti, il cui dissesto commerciale non apparisse conseguenza di incolpevoli sventure; anzi, accedendo ad una speciale proposta formulata dalla Camera di commercio di Roma, si potrà raccomandare ai tribunali stessi di non omettere, quando ne sia il caso, di ordinare la cattura del fallito contemporaneamente alla pronuncia della sentenza dichiarativa di fallimento, come vi sono autorizzati dall'articolo 695 del Codice di commercio. Simile provvedimento, adottato con saggia fermezza, riuscirebbe a spezzare quella convinzione di impunità, che è la ragione prima degli inconvenienti oggi così universalmente deplorati.

« Il sottosegretario di Stato
« CHIMIENTI ».

Romeo. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere a che punto trovassi la concessione degli 800 chilometri di ferrovia concessi alla Sicilia, ed in qual modo intenda provvedere perchè le pratiche vengano espletate al più presto ».

RISPOSTA. — « In seguito al parere 15 giugno 1914 del Consiglio superiore dei lavori pubblici — che stabilì il piano regolatore delle ferrovie a scartamento ridotto in Sicilia, da concedersi all'industria privata in base alla legge 21 luglio 1911, n. 848 — furono fatte le opportune comunicazioni alle principali Ditte che avevano presentato regolare domanda di concessione in dipendenza della citata legge.

« L'esame delle nuove domande di concessione è rimasto per qualche tempo sospeso, essendo stati presentati reclami per ottenere una radicale variante al tracciato stabilito dal Consiglio superiore dei lavori pubblici per la ferrovia Termini-Nicosia. Eseguita la relativa istruttoria, la questione venne sottoposta all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale, nel-

l'adunanza generale del 15 volgente mese, ha confermato il precedente parere.

« Si è perciò dato incarico al direttore del Circolo di Palermo di esaminare le domande di concessione, presentate a questo Ministero, valendosi dell'opera di quei funzionari dell'ufficio che egli riterrà più idonei per tale studio.

« Appena perverrà il parere del Circolo di Palermo, saranno promossi quelli dei corpi consultivi e del Ministero del tesoro, per la definitiva concessione degli 800 chilometri di nuove ferrovie a scartamento ridotto in Sicilia.

« Il sottosegretario di Stato
« VISOCCHI ».

Romeo. — *Al ministro di agricoltura, industria e commercio.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per fronteggiare la grave crisi vinicola che si è recentemente manifestata in Sicilia ».

RISPOSTA. — « La crisi vinicola che si lamenta in Sicilia non è esclusiva a quell'Isola, ma si è manifestata anche in altre regioni vinicole del nostro Paese: tuttavia vi sono accenni ad un miglioramento nella situazione del commercio dei vini, specialmente per le richieste del prodotto che pervengono dall'estero.

« Il Ministero di agricoltura, per tutto quanto può rientrare nella sua competenza e compatibilmente con la scarsa potenzialità dei mezzi che ha sua disposizione, nulla trascura perchè il commercio vinario venga agevolato, sia nella ricerca non facile di nuovi sbocchi, sia nelle facilitazioni del credito. A tale intento il Governo ha provveduto, con decreto dell'11 ottobre 1914, riguardante provvedimenti per il credito agrario, all'adozione di una forma di credito su pegno che consente ai proprietari dei vini di conservare il prodotto, senza aggravii, in attesa che un miglioramento delle condizioni generali del mercato permetta la vendita con profitto.

« Quanto agli altri provvedimenti che da taluno sono stati proposti per attenuare la crisi in parola (libera distillazione, riduzione del dazio di consumo, maggiore somministrazione di vino ai soldati) essi esorbitano dalla competenza del Ministero di agricoltura.

« Il sottosegretario di Stato
« COTTAFANI ».